Anno XXXV. Sabato 16 Settembre 1882 N. 215

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le peripezie della convenzione anglo turca avranno pure un fine, poichè, a detta del *Times*, sono stati rimossi gli ultimi ostacoli che impedivano ai plenipotenziari d'apporvi i loro nomi.

Tremila uomini di truppe turche (chè non più di tante saranno spedite a Porto-Said dal Sultano) non possono modificare la situazione militare in Egitto, nè essere di grande aiuto all' esercito inglese, il quale, del resto, non ha più bisogno d' aiuto, dopo la vittoria di Tel-el-Kebir. Forse Dervisch e i suoi soldati non vedranno neppure la faccia degli egiziani, e saranno impiegati nei presidii, nella protezione delle comunicazioni. Le fatiche vere e gli allori della guerra il Wolseley li serba per il suo esercito. Ma politicamente la presenza di truppe ottomane in Egitto ha un' importanza, un significato grande. È il segno visibile, il suggello d' un' alleanza reale tra l' Inghilterra e la Turchia, alleanza che non ha d' uopo, per produrre i suoi effetti in avvenire, del supplemento di trattati segreti. Il *Times* dice che l' Inghilterra accetta la cooperazione della Turchia per due fini; per impedire che i quaranta milioni di mussulmani dell' India si commuovano alla vista della loro dominatrice e protettrice in guerra con un popolo di loro religione, ma soprattutto per impedire che altre Potenze s' impiccino, o tosto o tardi, degli affari d'Egitto. Il *Times*, che non aveva espressioni abbastanza energiche per condannare la convenzione, ora confessa che la Gran Brettagna vi trova pure il suo tornaconto. Noi abbiamo detto, sin dal principio, che il Governo inglese, volendo ordinare a suo modo e senza l' intervento di terzi le cose egiziane, doveva necessariamente intendersi colla Porta.

Queste due Potenze, d' accordo fra loro, possono rispondere a chi avesse voglia di ficcarsi in mezzo: « Una di noi è la sovrana d' Egitto e l' altra la sua alleata; abbiamo dunque il diritto di stabilirvi quell' ordine di cose che a noi piace e voi non avete nulla a ridire finchè gli impegni finanziarii e altri assunti dall' Egitto verso l'Europa son mantenuti e rispettati. » Se l' utile della Convenzione è grande per l' Inghilterra, non è men grande per la Turchia, la quale conserva la sola amica un po' sincera che abbia. Ed ha tanto più bisogno di codesta amicizia inquantochè la Russia e l' Austria stanno spiando l' occasione di realizzare i loro disegni a spese sue ed ogni avvenimento grave nel mondo mussulmano può fornire codesta occasione.

A Kiel il Lasker ha pronunciato l' altro giorno un discorso elettorale, raccomandando caldamente ai liberali la concordia, come l' unico mezzo di combattere la coalizione clerico-conservatrice, divenuta più minacciosa che mai non sia stata. Il Lasker teme che la reazione non avrà più freno, se i liberali soccombono nelle prossime elezioni alla Dieta di Prussia. È singolare il contrasto tra le parole e gli atti degli uomini del partito liberale. Mentre predicano l' unione, aumentano il numero delle frazioni in cui sono divisi. Prima c' erano liberali-nazionali e progressisti; poi una parte dei primi si staccò e fondò il gruppo dei secessionisti; ora anche i progressisti hanno il loro scisma e si dividono nel gruppo Hänel e nel gruppo Richter. Sotto auspicii così sinistri scendono i liberali di Prussia nell' arena elettorale.

I RADICALI

Coloro della sinistra che si schierano fra i contrarii ad ogni accordo coi moderati contro i radicali, dicono che i radicali son pochi, e non c' è ragione alcuna di temere il loro trionfo.

Se un simile ragionamento non è fatto in mala fede, è la dimostrazione evidente che coloro che lo fanno non conoscono punto le condizioni politiche del paese.

Non diremo noi che i radicali siano molti; grazie al cielo il buon senso italiano non s' è ancora smentito, nè possono quindi incontrare favore certe teorie che avrebbero per immancabile risultato di distruggere quell' unità e libertà della patria che ha costato tanti sacrificii.

Nè quindi temiamo i radicali pel loro numero, nè dubitiamo punto che dalle prossime elezioni possano essi aspettare d' affermarsi maggioranza nel Parlamento. Ma i radicali non temibili pel numero lo sono per la deleteria influenza che esercitano sul sentimento morale delle popolazioni, e per l' audacia colla quale tentano imporsi alle maggioranze ordinate e pacifiche.

Imperocchè non giova dissimulare una condizione di fatto dei varii partiti radicali in Italia, che cioè i repubblicani puri, quelli che non aspirano che a un ideale, e che vogliono raggiungerlo per le vie della più onesta e scrupolosa legalità, sono quasi ripudiati dalla maggioranza dei radicali e considerati poco meno che codini.

Essi si disperdono e si confondono in una maggioranza audace e turbolenta che hanno sollevato, ma che oggi non possono più frenare, una maggioranza reclutata nelle più basse sfere sociali che non sa che cosa vuole nè a che cosa aspiri, ma che impreca ad ogni principio d' ordine e ad ogni sentimento d' autorità e di legge — sia questa autorità monarchica o repubblicana — appunto perchè nei torbidi e nei disordini ha tutto da sperare e nulla da temere.

Da questo fatto, le conseguenze son facili a trarsi. I radicali che son pochi di numero, ingrossano la voce per parer molti, e sostituiscono alla forza numerica la forza della violenza.

Ecco perchè noi temiamo i radicali, ecco perchè vorremmo che si formasse una maggioranza di governo disposta a combatterli, e che desse esempio e coraggio alle popolazioni di far altrettanto coi mezzi legali di cui adesso assai timidamente si valgono per far sentire ai faziosi il proprio diritto di maggioranza e la propria volontà dell' ordine.

I radicali son pochi è vero; ma appunto perchè son pochi bisogna vincerli, ora, e non attendere che imbaldanziti ancor più possano diventare molti, e tentare follie. La vittoria allora sarebbe forse da comperarsi a prezzo di sangue, e chissà con quali conseguenze per quelle pubbliche libertà e quelle istituzioni che il popolo italiano ha voluto coi plebisciti.

CONDOTTE MEDICHE

Dalla relazione statistica che il nostro governo ha presentato al Congresso Internazionale d' igiene e demografica, radunato a Ginevra il 4 corrente, si rileva che vi sono in Italia 1093 medici, 591 chirurghi e 7343 medici chirurghi.

I comuni che hanno una condotta medica *piena*, cioè per tutti gli infermi, sono 4154; quelli che hanno la condotta per i soli poveri sono 3410. Sono stipendiati da pubblici istituti o da congregazioni di carità 108 medici.

Per le condotte *piene* si spendono ogni anno lire 8,661,173 e le condotte per i poveri costano lire 5,331,015.

Vi sono attualmente in Italia 564 comuni senza condotta medica.

Da 23 comuni del regno la direzione della statistica generale non potè avere alcuna risposta, malgrado i replicati inviti.

Nel passato anno scolastico le facoltà mediche governative e libere avevano 3494 studenti e 354 uditori.

Venezia economica

Non sarà discara a molti dei nostri lettori la pubblicazione di questa corrispondenza che tratta della vita economica di una città colla quale Ferrara ha così molteplici e importanti rapporti bancarj e commerciali.

La Red.

I nostri Padri hanno dato all' Italia la libertà, tocca a noi darle la ricchezza e la prosperità. Combattiamo con slancio la nobil lotta per la rigenerazione economica del nostro Paese.

Nel numero 195 del vostro autorevole periodico parlai della vita attraente della Regina della Laguna.

È mio compito ora, accennare alla vita economica di quell' incantevole città, ed appoggiandomi al rapporto presentato dal comitato statistico della Camera di Commercio ed Arti, sulla Navigazione e Commercio, verrò esponendo alcune idee che al riguardo il caso mi detta.

Questo rapporto è dovuto alle cure del Comitato Statistico di essa Camera, composto dai signori: cav. Alessandro Blumenthal, cav. Antonio Dal Cerè, cav. Angelo Rosada.

Esso rapporto è una delucidazione e complemento de' prospetti statistici della Navigazione e del Commercio di Venezia nell' anno 1881.

La parte che si riferisce alla navigazione cita che nel 1881 sono entrati:
N. 1811 bastim. a vela di tonn. 135847
N. 748 » a vapore » 519080
e ne uscirono:
N. 1815 a vela di tonnellate 136741
N. 745 a vapore » 519317

Nel 1880 ne entrarono fra a vela ed a vapore N. 2690 di complessive tonnellate 605824 e ne uscirono 2670 di 609405. Quindi nel 1881 se il numero dei navigli fu minore al confronto di quelli entrati ed usciti nel 1880, fu però maggiore nella portata totale.

Dal prospetto dimostrante il complessivo commercio degli anni 1872 al 1882, e il medio movimento del decennio per ogni singolo gruppo di merce e famiglie, si rileva maggiore l'importazione delle manifatture e filati diversi e cioè:

In entrata L. 21,713. 199
In uscita » 13,507. 457

Entrati in più 8,205. 742 in media ogni anno.

Chincaglierie, terraglie e bisoterie
Entrate L. 4,521,595
Sortite » 2,668,270

Maggiore entrata L. 1,853,325 annua.

Combustibili
Entrati 7,534.572
Usciti 3,084.600

Eccedenza d' imp. 4,449,972 annua.

Pietre, sassi, calce e pozzolana
Importazioni L. 2,120.667
Esportazione » 698.153

Importati in più L. 1,422,514

E per contro nelle contarie, smalti, lavori a lume e vetrame:
L. 8,047.420 in uscita
» 794.778 in entrata

L. 7,252,642 d'annua maggior esport.

La media del movimento complessivo del decennio 1872 al 1881 si riassume
in un' importazione di L. 231,159.824
ed un' esportazione di » 180,022,758

e quindi una maggior importazione nel decen. di L. 51,137,066
vale a dire annue L. 5,113,706. 60.

Venendo alli confronti del movimento totale nell' anno 1881 confrontato col 1880, troviamo degna di rimarco la statistica dei cereali che dà un'esportaz. in meno di L. 22,251,051 ed un' importazione parimenti minore di L. 10,203,907.

Aumentò il commercio dell'olio d'olivo per circa 2 milioni; quello delle pelli gregge e lavorate, del petrolio, degli agrumi e delle frutta secche e questo ultimo per un milione e mezzo, quello delle manifatture e filati di cotone per circa 3 milioni; lana e tela metalli lavorati, canape, e cotone aumentarono parimenti.

Le diminuzioni del commercio di diversi generi (ed essenzialmente dei cereali per circa 10 milioni, di 800,000 lire li semi oleosi, e due milioni la seta greggia ed inerenti cascami) devonsi ascrivere ai buoni raccolti italiani dell' anno di cui si discorre.

La statistica distingue poi la qualità d' importazione ed esportazione, tanto per via di mare che per quella di terra e fluviale, e ne porge nelle tabelle li confronti.

Ma tanto il rapporto del 1882 di 150 pagine di cifre corredato di poco più di 4 pagine di proemio, quanto quello di cui intratteniamo, di ben 157 pagine, con solo un paio, e brevi, di delucidazioni, rendono faticoso lo studio.

È nostro avviso debba star a cuore di chi assume tali lavori e centralizza tante notizie, tali notizie vengano portate nella forma più semplice e più chiara possibile a cognizione dei cittadini.

Questa brevità però la Commissione la spiega colle seguenti testuali parole: « E siccome è nostro avviso che « le cifre di prospetti che seguono « diano di per sè senz' uopo di illu- « strazioni un criterio sufficientemente « esatto intorno al commercio locale « durante l'anno decorso, saremo ora « assai brevi ed ometteremo anzi di « giustificare certe differenze le quali « potrebbero per avventura essere giu-

« dicate da altri, secondo idee alquanto « diverse dalle nostre. »

Ripetiamo, lo scopo della statistica è quello d'illuminare i più.

Ond'essa sia all'altezza di tutti è necessario sia illustratrice delle cifre.

Quella non lo è, ma malgrado quest'appunto che la Commissione ci vorrà passare, dobbiamo francamente convenire esser degno d'encomio questo lavoro.

Noi, lo dissimo in altri scritti: mai ci staremo dallo incoraggiare e promuovere in ogni incontro la propagazione di siffatti lavori. Alla statistica si deve se venticique anni fa in Francia si denunciava la mortalità di alcuni ospizii di trovatelli, mortalità che falciava il 25 per cento di quei disgraziati. Senza di essa si sarebbe continuato ignorare che da lustri eranvi Ospedali ove la morte rapiva la quarta parte delle sventurate creature affidate alla loro carità fatale.

Il Guetelet dice come dal 1802 al 1804 nelle prigioni di Vilvord (Francia) fuvvi tal mortalità che su quattro prigionieri ne morivano annualmente tre. Questo flagello frutto di una viziosa Amministrazione, cominciò ad infierire con minore intensità nel 1805 in grazia di utili riforme apportate, appena la Statistica segnalava tali flagelli.

Volendo passare ad un campo più elevato, per provare quanta sia la necessità della Statistica accenneremo che quando Roberto Peel iniziò in Inghilterra quelle riforme economiche e commerciali che le altre grandi Nazioni vanno tuttodì imitando, e che sono destinate a formare la base della futura legislazione di tutti i popoli civili della terra, si è in essa Statistica che l'illustre uomo di Stato ed i suoi successori attinsero il più forti argomenti a favore delle loro proposte.

Per contro se la Spagna avvece di governare alla cieca i suoi magnifici possedimenti dell'America Centrale e Meridionale si fosse procurato periodiche e numerose relazioni circa alle loro popolazioni, alle vere loro ricchezze e ciò che loro mancava per essere veramente prospere e felici, non avrebbe forse veduto dopo una deplorevole sequela di miserie, e di offese, separarsi da Lei quelle Colonie.

Dopo ciò non ci resta che:

Mandare un'elogio sincero alla solerte Commissione della Camera di Commercio di Venezia.

— Augurarci la statistica del prossimo anno abbia ad avere il corredo d'una vasta e diffusa illustrazione, alla portata d'ogni intelligenza.

— E quel che più monta le Camere di Commercio seguano l'esempio lodevole, cosa che per verità assai poche fanno.

È peccato davvero, che in Italia non siavi maggior numero di Commercianti, i quali, sollevandosi al disopra della quotidiana pratica, abbiano inclinazione e coltura per indagare problemi, che non hanno soltanto importanza universale, ma formano o piuttosto, formar dovrebbero, campo di studi in special modo pegli uomini d'affari.

Non vogliamo specializzare, ma molte e molte Camere di Commercio informino, non esclusa la nostra, la quale per quanto taluno dei suoi più rispettabili Membri faccia di tutto per iscuoterla, non sembra abbastanza all'altezza degl'immensi bisogni del Commercio del nostro Paese.

CARLO BONIS

Notizie Italiane

ROMA 14. — Il giornale l'*Italie* assicura che al ministero dell'interno costituirassi un ufficio speciale per le prossime elezioni politiche.

Lo stesso giornale afferma che i prefetti mandarono già i loro rapporti al ministero riguardo ai candidati.

— Dicesi imminente la pubblicazione di un opuscolo ufficioso del Vaticano eccitante i cattolici ad intervenire alle prossime elezioni politiche.

Telegrammi ai giornali constatano l'ottima riescita della rivista di Foligno.

— Stamane il Papa ricevette 150 pellegrini dell'Alta Italia, che gli presentarono due stendardi, uno della Società cattolica milanese, l'altro della Società per la diffusione della stampa cattolica, pure di Milano.

Il Papa pronunciò un discorso dicendo che è necessario che i cattolici si preparino, e che tentino qualche cosa per arrestare la valanga dell'incredulità, e per difendere i diritti della Chiesa.

— Gli ufficiosi confermando che si terranno Consigli di Ministri per concertare le ultime decisioni, dicono che la Camera verrà prorogata alla fine del corrente mese e che sarà sciolta entro la prima decade di ottobre. Le elezioni sarebbero fissate pel 5 e 12 novembre. Il programma del ministero verrebbe svolto col discorso di Depretis a Stradella.

Questo discorso sarebbe pronunciato il 25 corrente, ma si crede che verrà ritardato, essendo probabile che Depretis si rechi alcuni giorni a Capodimonte con Mancini.

Depretis vorrebbe che vi fosse solo una ventina di giorni fra la pubblicazione di scioglimento e le elezioni.

L'indirizzo dei pellegrini al Papa contiene le solite geremiadi. Il Papa rispose incoraggiando i fedeli a perseverare nella lotta.

PIACENZA — Narra il *Progresso* che a quel Tribunale civile, certo Francesco Maccabruni, eccitatissimo per alcune frasi pronunciate da un avvocato, certo signor Calda, gli lanciò apostrofi ingiuriose chiamandolo indegno di vestire la toga, e senza dar tempo al Calda di rispondergli, gli si slanciò contro e lo percosse a pugni. L'avv. Calda non ebbe tempo di reagire all'improvviso assalto, che si interposero i presenti, i quali a pugni e spintoni cacciarono l'infuriato Maccabruni fuori della sala. L'avv. Calda stese immediatamente rapporto del fatto al Collegio degli avvocati.

CATANIA — A bordo del vapore *Simeto* della Società Florio venne sottratto durante il tragitto da Palermo a Catania un gruppo contenente lire 60,000. Fu arrestato il secondo ed altri.

Notizie Estere

EGITTO — Si hanno altri particolari oltre quelli ufficiali sulla battaglia di ieri terminata con la presa di Tel-el-Kebir. Circa le due della mattina, gl'inglesi si posero in marcia in silenzio. Ogni soldato portava cento cartuccie e la razione di viveri per due giorni. Dopo aver percorso nove chilometri, all'aurora attaccarono le posizioni egiziane. La brigata Graham passò il canale Ismailieh assalendo il centro di Arabi pascià, Rascid pascià fu ferito, fu fatto prigioniero. L'artiglieria fulminò i trinceramenti, quindi li occupò prendendo quaranta cannoni, oltre molti fucili, munizioni, viveri e vagoni.

La cavalleria insegue i fuggiaschi sciabolandoli. Gl'inglesi ebbero 1000 uomini fuori di combattimento; gli egiziani 2000 e molti prigionieri.

In Alessandria ebbero luogo ieri sera vive manifestazioni di gioja. Credesi che Kafr-Dauar capitolerà.

INGHILTERRA — Il *Times* celebra il successo delle armi inglesi e ritiene che questa vittoria apre la via al Cairo. Non crede che Arabì potrà opporre altra resistenza. Tale pure è il giudizio di quasi tutti i giornali.

La popolazione di Londra è in festa. La Regina rispose al dispaccio di Wolseley, rallegrandosi colle truppe.

STATI UNITI — Scrive l'*Eco d'Italia* di Nuova York:

« Il famoso bandito Passafiume, già collega del Randazzo nel brigantaggio, essendo con lui aggregato alla banda Leone, condannato alla galera in vita a Nuova Orleans nel luglio 1881 per l'assassinio di un tal Lambruzzo, quindi, in seguito di false deposizioni, alla revisione del processo rilasciato in libertà, trovasi ora in San Francisco di California in compagnia del suo collega Adotto.

« Così questo masnadiero potè, alla barba del trattato di estradizione, partire da Nuova Orleans e recarsi alla California, ove se la sciala in compagnia di altri malfattori.

« Se è stato deportato il Randazzo, perchè si usano maggiori riguardi verso il Passafiume? È forse costui meno colpevole dell'ex-campiere di Alia? »

FRANCIA — Si ha da Parigi:

Le trattative tra Duclerc e Ressmam per l'affare Meschino continuano, ma senza speranza di successo, perchè il governo francese non vuole dare all'Italia la dovuta soddisfazione riconoscendo l'incompatibilità delle autorità militari nel giudicare i sudditi esteri.

GERMANIA — Mandano da Berlino che l'ufficiosa *Nord deutsche Zeintung* afferma essere aggravato lo stato di Bismarck, ed avergli i medici vietato di occuparsi per lungo tempo di affari.

Cronaca e fatti diversi

Conferenze Pedagogiche. — Delle Conferenze tenutesi ieri e ieri l'altro terremo parola nei prossimi numeri.

Settembre traditore. — O settembre, bel mese della vendemmia e delle frutta mature, in quest'anno ci hai tradito! Non più soli tiepidi e lucenti nell'azzurro profondo del cielo — non sere stellate per la campagna espansa in un meraviglioso rigoglio di vegetazione, mentre le brezze fanno stormire le cime dei pioppi, e dai cespugli dei giardini, dalle macchie di giovani acacie, dalle larghe siepi di bianco spino, che si stendono come muricciuoli di verzura ai fianchi della strada, escono susurri, sibili, sospiri misteriosi — non passeggiate notturne al lume della luna, che dà all'acqua del fiume scintilli e bagliori d'argento; tutto ciò omai è diventato un ricordo lontano.

Grigio il cielo, fredda l'aria, pioggie intermittenti, melanconiche, uggiose, fiumi rigonfi — ecco quello che ci rechi, o settembre, bel mese della vendemmia e delle frutta mature....

Concorsi. — È aperto un concorso a tutto il 15 novembre ai seguenti posti: Prof. di Filosofia nel Liceo di Padova, di Lettere italiane in quello di Torino, di Matematica in quello di Palermo, di lettere italiane in quello di Brescia.

Lo stipendio è di L. 2640. Le domande debbono rivolgersi ai Provveditori nelle rispettive provincie.

Dicanapulatrice Corazza. — alla presenza dei rappresentanti il Comizio Agrario di Ferrara e quello

---

26 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

— Tu non sai, o Arete, quanto fai in questo istante, rispose l'altro e le sue mani tremavano in quelle di lei; poi scansandone lo sguardo sereno, ed ora, disse, non bisogna indugiare, poichè Dionisio non sa che tu sia disposta a seguire il suo volere, e il differire un'ora di più potrebbe riuscirci fatale.

Ciò detto, estrasse di sotto la toga un papiro arrotolato che conteneva il libello di ripudio e lo spiegò agli occhi di Arete che vi impresse il suo suggello, acciò Timocrate lo presentasse tosto a Dionisio.

***

Il giorno seguente dopo le cerimonie solite degli Auguri che non mancarono di dichiarare propizi gli Dei, Arete accompagnata da due testimoni fece da un liberto presentare al magistrato il libello che per disparità di caratteri chiedeva lo scioglimento del vincolo matrimoniale tra Arete e Dione, e poche ore di poi con solenni riti religiosi essa dava la sua fede di sposa a Timocrate.

Rientrata in casa, fu nuovamente assalita da vaghi sospetti sulle intenzioni di costui ed attese con ansietà l'ora del tramonto, ora in cui secondo il costume, essa doveva essere condotta presso lo sposo. Era convenuto che quando gli invitati fossero partiti e le *pronube* l'avessero accompagnata al limitare della stanza nuziale, sarebbe uscita travestita in abiti marchili ed accompagnata da Timocrate per una scaletta segreta che metteva alla campagna in prossimità del lido, ove la doveva attendere Dione in un piccolo legno, pronto alla partenza.

Cadeva il giorno e, mentre specialmente tra i discepoli ed i fautori di Platone non si finiva di commentare la slealtà della moglie di Dione la quale, mentre questi gemeva, come si credeva in un duro carcere, lo aveva ripudiato per isposarsi ad un odiato satellite del tiranno, Arete pallida in viso, agitata tra il timore e la speranza, entrava nella lettiga che la doveva condurre alla rocca ove dimorava Timocrate. La lettiga era preceduta da un giovanetto portante una torcia di legno odoroso: venivano al fianco altri due di cui l'uno recava gli arredi della sposa, l'altro i giuocatoli dei nascituri bambini: seguiva gran numero di cortigiani e di amici di Timocrate, chè quelli di Arete sdegnarono intervenire alla cerimonia. Presso la porta maggiore della rocca, ornata di ghirlande e di fiori, attendevano i due *pronubi* che appressatisi alla lettiga aiutarono Arete a scenderne. Queste formalità del rito le rammentavano inopportunamente il momento in cui, qualche anno prima, aveva vincolata sè stessa e la purezza dell'anima sua all'uomo scelto dal suo cuore: il sospetto che tratto tratto l'assaliva sul conto di Timocrate era fugace, giacchè la di lei mente non sapeva concepire tale grado di malvagità: tuttavia le cerimonie, che seguivano i riti nuziali di quei tempi, la turbavano in modo che quando fu per oltrepassare la soglia, benchè sorretta dai *pronubi* inciampò, circostanza che impressionò tristamente gli astanti, perchè era ritenuta di cattivo augurio.

La cena nuziale doveva por termine alla solennità. Sul finire, in un momento in cui le donzelle dal fondo del triclinio avevano sospeso il loro canto accompagnato da cetre e da flauti, il poeta Aristippo, il degno compagno dei notturni sollazzi di Dionisio, alzatosi, recitò un ditirambo d'occasione che nel tessere le lodi dei novelli sposi, inneggiava ai piaceri i quali, secondo lui, avrebbero avuto la loro più bella manifestazione nell'amore di Arete e di Timocrate. Questi allora prese una coppa d'oro artisticamente cesellata, la fece riempire di vino di cui versò alcune goccie al suolo in onore degli Dei e dirigendosi ad Arete:

— Io faccio voti per la tua felicità, disse prima di bere.

(Continua)

di Bologna e di molti possidenti veniva l'altro giorno provata in una tenuta in Denore, condotta dal sig. Bonora, una dicanapulatrice inventata e costrutta da certo Emidio Corazza di S. Pietro in Casale.

Le esperienze fatte dall'ing. Certani, costruttore di ottime macchine agrarie in Mezzolara, diedero ottimi risultati tanto pel lavoro compiuto in un dato tempo quanto per la qualità del tiglio e la non eccessiva quantità di stoppe.

Se la macchina non si può dire perfetta, segna però un grande progresso nella lavorazione della canapa, ed è tanto più ammirabile perchè opera di un contadino - non fabbro, non falegname - che col solo suo ingegno riuscì quasi totalmente a sciogliere un problema meccanico che tanto interessa i produttori di questo importantissimo tra i raccolti della nostra e delle vicine provincie.

Trasporto funebre. — Ieri a sera veniva trasportato dall'ospedale a Porta Romana — per essere poi tradotto a Conselice — il cadavere del povero Luigi Garbesi che soccombette alla ferita riportata, com'è noto, dal famigerato Andreolli.

Precedeva il carro di seconda classe un concerto musicale e lo seguivano con quattro bandiere i pochi adepti del nostro Circolo repubblicano per istruzioni avute dai Circoli di Romagna ai quali il defunto apparteneva. Ciò non toglie che accompagna il povero Garbesi il sincero rimpianto degli onesti di tutti i partiti e l'imprecazione per lo scellerato che acciecato dalla gelosia finiva i giorni di un buono ed onesto cittadino E possiamo assicurare che se l'invito affisso ai muri dal Circolo repubblicano predetto, non avesse voluto dare all'accompagnamento un colore e un carattere spiccatamente politico e contrario sia agli statuti, sia ai principi della gran maggioranza della cittadinanza, molte Società e sodalizi si sarebbero affrettati a partecipare anche in forma esteriore al duolo comune.

Artisti concittadini. — Dai giornali di Bologna apprendiamo l'ottimo successo riportato dal tenore Vittore Deiliers nella *Mignon* che si dà con crescente favore in quel teatro Brunetti. Superato l'orgasmo inevitabile della prima rappresentazione egli ha spiegato nelle successive tutta la passione e l'arte delicata del suo canto, riscuotendo perciò copiosi ed unanimi applausi, specialmente nell'addio a *Mignon* e nella incantevole e patetica romanza che è sempre fatta replicare.

Gazzetta, *Stella*, *Unione* e *Patria* sono concordi nel tributare encomî al bravo e intelligente artista e nel farsi eco di quella soddisfazione del pubblico che noi - *va sans dire* - cordialmente condividiamo.

Il foglio degli annunzi legali del 15 Settembre conteneva:

— Seconde inserzioni diverse già riassunte.

— Istante la Libera Università e in pregiudizio sorelle Berga, il 24 Ottobre si terrà incanto per la vendita di una casa con orto ed adiacenze in Ferrara Via Fondo Banchetto N. 24, 26, 15, sul prezzo ridotto di sei decimi dalla perizia, per la deserzione di precedenti incanti.

— Varj decreti Prefettizj di espropriazione di terreni per lavori occorrenti al froldo *Zocca* a destra di Po.

— L'appalto per lavori di espurgo dei canali interni della città di Comacchio venne deliberato col ribasso del 23. 50 per 100 e ridotto così a L. 72362.

Il termine utile per ribasso del ventesimo scadrà Lunedì 25 Settembre.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera beneficiata di Zanobi Bartoli, col dramma nuovissimo: *Stenterello spazzaturaio in Ferrara*, seguito dall'operetta: *Bartoli in mare.*

Iersera lo *Stenterello* ha fatto un caldo appello allo scarso pubblico che si trovava in teatro, e si è raccomandato ancora con dei versi che leggiamo sul programma.

Solo facciamo notare al Bartoli che non tutte le volte il vero è arte. E lo provano quelle sue contorsioni troppo prolungate e un pochino sconcie allorchè è preso da mal di mare.

Ad ogni modo chi vuol passare queste sere monotone, vada al Tosi Borghi corrispondendo in tal guisa all'invito di Stenterello che dice:

« Venite tutti quanti, abbiate compassione »

Il ff. di Sindaco notifica che la riscossione della tassa sul bestiame nomade dei pastori per l'anno 1882-83 è stata appaltata alli signori Domenico Pasquesi e Carlo Zaccaria i quali dovranno essere riconosciuti da chiunque vi abbia interesse.

Banda comunale. — Programma dei pezzi che verranno suonati domani sera alle ore 8 sul piazzale dei Teatini:

Marcia - *Campo di Somma* del m.° Lopez.
Polka.
Rapsodia - *Ungheria* - Litz.
Mazurka - *Rassegnata* - Casetti.
Campane di Corneville - *Potpourì* - Pianquette.
Valzer - *Sulle rive del Danubio* - Strauss.

Si è pubblicato in Roma il N. 37, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Sulla attivazione dei vari servizi di trasporti internazionali e relative tariffe — Nuovi studi sulla portata dei canali e dei fiumi — Ferrovie Cossato-Stona e Biella-Sagliano Micca — Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

Da Brescia *(Nostro carteggio).*

Il 15 settembre 1882.

Le feste sono finite, il Teatro Grande ha chiuso i suoi battenti, e la città ha ripreso l'abituale sua fisonomia. Ma nessuno dimenticherà il tardo, ma caldo e verace omaggio che tutta Italia, nella persona dei suoi rappresentanti, ha reso alla memoria del grande bresciano precursore dei nuovi tempi; ed il monumento insigne elevato dal patriottismo e dal libero esame trionfante ad onore di Arnaldo farà testimonianza ai posteri della nostra ammirazione per il martire immortale.

Nè qui si arresterà il ricordo delle feste, colle quali fu solennizzata l'inaugurazione del lodatissimo monumento. Col ricavo della *Lotteria Nazionale*, si beneficheranno alcune delle Opere Pie esistenti, ed una nuova se ne costituirà. Così, come suona la frase d'obbligo, ci saremo divertiti, beneficando.

Le estrazioni preliminari di questa Lotteria hanno già avuto luogo, la prima il 18 dello scorso agosto, e il 4 corrente la seconda. Ora resta a farsi la principale, che è l'ultima, e che si compirà il 26 corrente.

È questa la più importante, non solo pel numero dei premj, ma per il valore del massimo. Consiste esso in una piramide d'oro del costo effettivo di Lire 100,000. Chi vincerà? Certo una delle 700,000 cartelle — siano o esse rosse, bianche o verdi — chè tutte concorrono alla estrazione, quelle che già furono premiate non eccettuate.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Settembre 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Gottardi Amelia di Antonio di Ferrara, d'anni 3 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

12 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Trentini ing. Antonio, possidente, celibe, con Ferraguti Enrica, possidente, nubile.
MORTI — Capozzi Maria fu Bortolo di Ferrara, d'anni 72, donna di casa, vedova — Bolzati Annunziata fu Battista di S. Giorgio, d'anni 70, giornaliera, vedova — Follegati Antonia fu Guido di Ferrara, di anni 57, possidente, coniugata — Masieri Giuseppe fu Andrea di Ferrara, d anni 55, giornaliero, coniugato.

Minori agli anni uno N. 0.

13 Settembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 3.

14 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Duo Alessandro, cameriere, celibe, con Bosg Maria, donna di casa, nubile.
MORTI — Caselli Giuseppe fu Lodovico di Focomorto, d, anni 6?, villico, coniugato — Magri Elisabetta fu Antonio di Ferrara, d'anni 63, carbonaia, coniugata - Alessandri Giuseppe fu Paolo di Francolino, d'anni 44, giornaliero, coniugato - Garbesi Luigi di Giovanni di Conselice, di anni 43, possidente, celibe — Penazzi Giuseppe di Placido di Ferrara, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

15 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 16°,4 C
Alt. med. mm. 750 97	» mass.ª 20° 9 »
Al liv. del mare 752 96	» media 18°, 4 »
Umidità media: 71°, 3	Venti do. ESE

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo

Acqua caduta fino le 9 ant. mm. 3, 5.

16 Settembre — Temp. minima 15° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Settembre	ore	11	min.	58	sec.	7.
17	»	»	11	»	57	»	46.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Londra* 14. — I giornali pubblicano la voce che corre ad Alessandria, secondo la quale Arabi pascià sarebbe stato preso presso Bercha.

Alessandria 14. — Le truppe inglesi sono pronte ad occupare Kafr Dowar.

Attendesi oggi una deputazione proveniente dal Cairo.

Porto Said 14. (Ore 6 10 sera. — L'avanguardia inglese è arrivata a Cairo. Alla ferrovia ricevimento entusiastico. Tutti gli alti personaggi insorti fecero la loro sottomissione.

Londra 14. — Un dispaccio di Wolseley reca: La cavalleria avanzerà a marcie forzate su Cairo pel deserto.

Parigi 14. Devorzes, agente diplomatico della Francia in Egitto, fu richiamato.

Alessandria 14. — Una delegazione dal Cairo viene a fare la sottomissione al kedive.

Cairo è tranquilla.

Pola 14. — L'Imperatore è arrivato da Gorizia e fu ricevuto solennemente nello scendere dal *Yach*.

Costantinopoli 15. — La Russia propose che la vertenza turco-greca sia sciolta in una conferenza. L'Inghilterra nello stesso tempo fece una proposta simile. Credesi che le potenze aderiranno.

Firenze 15. — La famiglia reale è arrivata. Attendevanla alla stazione le autorità e grande folla. Malgrado una pioggia dirotta la folla era plaudente presso la stazione e lungo lo stradale percorso dalle Loro Maestà. La popolazione si riversò in Piazza Pitti acclamando ai Sovrani, che presentaronsi al balcone a ringraziare.

L città è imbandierata.

Dresda 14. — L'Imperatore Guglielmo è arrivato e fu ricevuto alla stazione dal Re di Sassonia in mezzo alle acclamazioni entusiastiche del pubblico

Alessandria 15. — La Delegazione del Cairo presentò al Kedive un indirizzo di fedeltà.

Non si conferma la cattura di Arabi pascià. Questi allorchè giunse a Cairo fu insultato dalla popolazione che gettogli pietre.

Tel-el Kebir 15. — Le perdite inglesi dichiarate finora sono 9 ufficiali e 45 soldati morti, 22 ufficiali e 320 soldati feriti.

Le perdite degli egiziani sono calcolate a 1500 tra morti e feriti.

Londra 15. — Il *Times* ha da Ismailia: Le truppe di Damietta offrono sottomettersi.

Lo *Standard* ha da Alessandria/

Suleiman pascià comandante la cittadella del Cairo è deciso a reprimere ogni disordine.

Arabi pascià e Toulba pascià possono considerarsi come prigionieri al Cairo.

Tunisi 15. — La famiglia Meschino si lasciò indurre a chiedere la grazia al governo francese, sebbene ne fosse dissuasa da tutti gl' italiani.

Foligno 15. — S. M. il Re e il principe Amedeo sono partiti alle 11, 55 ossequiati alla stazione da tutte le autorità e acclamati vivamente. Il Re ringraziò il sindaco e lo incaricò di esprimere il suo compiacimento alla popolazione.

Stamane tutta la cavalleria è partita; ora parte per ferrovia la fanteria.

Londra 15. — Il *Mornnig Adverser* ha da Zagazig: Il sultano telegrafò felicitazioni a Wolseley e pregollo, poichè la ribellione è vinta, a sospendere la marcia verso l' interno. Wolseley rispose al sultano che riceverebbe risposta da Londra.

Le truppe inglesi continuano ad avanzarsi rapidamente.

Costantinopoli 15. — La Grecia mantiene le pretese circa i punti contestati.

Torino 15. — Mancini è partito stamane per Firenze.

Alessandria 15. — Confermasi che la cavalleria inglese è arrivata ieri al Cairo.

Arabi pascià e Toulba pascià sono stati arrestati dal prefetto di polizia per eccitazione al saccheggio e incendio.

Il Kedive e Malet andranno a Cairo subito che la strada sarà aperta.

Wolseley si avanza su Cairo con la brigata della guardia.

Perugia 15. — Iersera vi fu un' imponente dimostrazione sotto le finestre di S. M. la Regina che affacciossi a ringraziare. Stamane a mezzogiorno la Regina ed il principe recaronsi alla stazione dove furono ricevuti dalle autorità. Le signore loro offrirono un mazzo di fiori.

La Regina ringraziò il sindaco dell' accoglienza.

Alle ore 12,45 giunse a Foligno il Re col principe Amedeo accolti dalla marcia reale. I reali ripartirono fra gli applausi della popolazione.

ANTICA FONTE
PEJO

(Stabilimento Tip. Bresciani)